

24 luglio 2023

Numero 24 - 2023



Bruxelles rivede direttiva su finanza alternativa

I negoziatori del Consiglio, della Commissione e del Parlamento europeo (c.d. trilogio) hanno raggiunto il 20 luglio un [accordo](#) su come migliorare i mercati dei capitali europei e rafforzare la protezione degli investitori. L'accordo, che dovrà essere approvato in via definitiva dal Parlamento europeo e dal Consiglio, rivede la direttiva sui gestori di fondi di investimento alternativi (c.d. GEFIA/AIFM), che disciplina i gestori di *hedge fund*, fondi di *private equity* e *private debt*, fondi immobiliari e altri fondi di investimento alternativi.



La direttiva fa parte del pacchetto sul rafforzamento dell'Unione dei mercati dei capitali (CMU) varata dalla Commissione nel 2021. Nel merito, l'accordo intende migliorare l'integrazione dei mercati della gestione patrimoniale in Europa e modernizzare le norme del quadro per gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), vale a dire i fondi di investimento al dettaglio, *standard* e armonizzati a livello europeo come i fondi comuni di investimento e le società di investimento, contribuendo a garantire che i gestori dei fondi siano attrezzati contro eventuali deflussi in periodi di turbolenza. Parlamento e Consiglio hanno inoltre raggiunto un accordo provvisorio sui fondi che originano prestiti alle imprese, integrando il quadro attuale con requisiti atti ad alleviare i rischi per la stabilità finanziaria e garantire un livello adeguato di protezione degli investitori. Tra gli altri elementi chiave dell'accordo figurano una maggiore condivisione dei dati e una cooperazione rafforzata tra le autorità di supervisione, e nuove misure per identificare i costi indebiti che potrebbero essere a carico dei fondi, e quindi dei loro investitori, nonché per proteggere meglio gli investitori. L'accordo arriva in un momento in cui diversi banchieri centrali e autorità di regolamentazione hanno segnalato i rischi per il settore finanziario derivanti dal c.d. *shadow banking*.

PNRR: ABI, serve quadro di riferimento stabile e chiaro

"È necessario un quadro di riferimento stabile e chiaro affinché le banche possano poter svolgere questo ruolo nel modo più efficiente ed efficace possibile a tutela del corretto utilizzo delle risorse pubbliche e a vantaggio dei beneficiari". È quanto dichiarato dal Direttore Generale dell'ABI, **Giovanni Sabatini**, nel recente incontro della Cabina di regia sul Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) presieduto dal Ministro per gli Affari europei, per le politiche di coesione e per il PNRR, **Raffaele Fitto**.



Il DG di ABI [ha sottolineato](#) il ruolo che le banche possono svolgere per canalizzare gli incentivi verso le imprese. In tal senso, l'associazione di Palazzo Altieri ha elaborato una proposta per efficientare la possibilità di partecipazione agli appalti pubblici, con specifico riferimento alle garanzie pubbliche in caso di gare. L'obiettivo è di favorire la disponibilità di fidejussioni bancarie per le imprese che partecipano alle gare d'appalto del PNRR, rafforzando e ampliando la rete di garanzie pubbliche per migliorare le condizioni di accesso alle garanzie e ai finanziamenti da parte delle imprese. All'incontro della Cabina sono intervenuti, tra gli altri, anche rappresentanti di ANIA.

Solvency II: ANIA, passo avanti dell'europarlamento

Il Parlamento europeo ha accelerato sulla revisione delle regole prudenziali nel settore assicurativo, col voto, lo scorso 18 luglio, della Commissione per gli affari economici e monetari (ECON) sul rapporto dell'europarlamentare tedesco, **Markus Ferber** e con la successiva approvazione dell'apertura delle negoziazioni interistituzionali (Trilogo) con Commissione e Consiglio che inizieranno in autunno sotto la presidenza spagnola della UE.



Per [ANIA](#), si tratta di "un positivo passo avanti", con la Presidente, **Maria Bianca Farina**, che giudica importante che "dopo lunghi mesi di negoziato, il Parlamento abbia approvato a larga maggioranza la sua posizione negoziale. È emersa una linea che mira a mantenere elevati livelli di protezione per gli assicurati e, al contempo, potrebbe consentire al settore di incrementare il suo contributo al finanziamento dell'economia reale. Inoltre - per la numero uno degli assicuratori - vengono confermati e rafforzati i meccanismi anticiclici, quali il *Volatility Adjustment*, necessari ad attenuare gli impatti delle turbolenze di breve termine nei mercati sulla situazione patrimoniale delle compagnie d'assicurazione. Si tratta - ha concluso - di una tappa importante dell'iter legislativo, al cui raggiungimento hanno contribuito la grande professionalità ed esperienza dei rappresentanti italiani in Parlamento".

Check-up del Senato al sistema sanitario

Per i 45 anni del Servizio sanitario nazionale (SSN) - nato nel 1978 col quarto Governo **Andreotti**, Ministro **Tina Anselmi** - l'Ufficio Valutazione Impatto del Senato fa un *check-up* del suo stato di salute, attraverso il confronto con altri sistemi sanitari. Il [documento](#) analizza i sistemi di Canada, Francia, Germania, Italia, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti e Svezia allo scopo di includere i principali modelli di riferimento nell'ambito sia dei cd. "sistemi Bismark", fondati su una struttura di tipo mutualistico-assicurativo obbligatorio (in uso ad es. in Francia e Germania), che dei sistemi "Beveridge", ovvero di *welfare state* universalistico (come quello italiano o svedese tra gli altri), o infine del modello statunitense di assicurazione privata su base volontaria.

Il Servizio sanitario nazionale compie 45 anni

Un *check up* del suo stato di salute, attraverso il confronto con altri sistemi sanitari

DOCUMENTO DI ANALISI N. 26



Il confronto si sviluppa su tre gruppi di indicatori. Il primo riguarda la spesa sanitaria (in rapporto al PIL, pro capite, numero di posti letto, ecc...); il secondo, la qualità delle prestazioni (tassi di mortalità, aspettative di vita, morti evitabili, ecc...); il terzo, gli stili di vita come fumo, tabacco e obesità. Se l'Italia si colloca virtuosamente e stabilmente al secondo miglior posto in tutti gli ambiti in quanto a stili di vita,

occupa la parte bassa della classifica quanto alle risorse destinate alla sanità. In particolare, l'Italia risulta ultima a livello di spesa sanitaria pubblica totale in rapporto al PIL, penultima per spesa pubblica pro capite e per spesa ospedaliera pro capite. Ma è in fatto di long-term care che l'Italia indossa una vera e propria maglia nera: le strutture residenziali offrono 18,8 posti ogni 1.000 abitanti di età pari o superiore a 65 anni. “È un dato particolarmente rilevante, che disallinea il nostro SSN rispetto a tutti gli altri: si noti il distacco con gli Stati Uniti (29,9 posti), che pure occupano il penultimo posto di questa classifica. Gli altri Paesi destinano alle cure di lungo periodo risorse significativamente più ingenti, fino al picco svedese di 68,1 posti letto per 1000 abitanti della fascia d'età considerata”. Un elemento particolarmente allarmante in un Paese che continua ad invecchiare e in cui l'aspettativa di vita è una delle più lunghe al mondo. L'assenza di infrastrutture sociali adeguate - come più volte sottolineato dal Presidente di FeBAF, **Fabio Cerchiai** - richiede di rifondare la collaborazione tra il decisore pubblico, chiamato a definire priorità e regole del gioco, e gli investitori privati, con le loro risorse e competenze.

In brief

Tutti pazzi per le (imprese) lombarde. [Presentati i dati](#) del venture capital in Italia nei primi sei mesi del 2023 dall'Osservatorio Venture Capital Monitor - VeM attivo presso la Liuc Business School. Il primo semestre si è chiuso con 150 operazioni di cui 138 hanno riguardato nuovi investimenti (c.d. *initial*). L'ammontare investito da operatori domestici e esteri in *startup* italiane si attesta a 496 milioni mentre è di 178 milioni il totale investito in realtà estere fondate da imprenditori italiani per un totale complessivo di quasi 700 milioni. Pesa, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, l'assenza dei *mega deal* (operazioni superiori ai 100 milioni). Con riferimento all'attività di *corporate venture capital (CVC)*, si confermano gli investimenti delle aziende di media/grande dimensione a supporto delle realtà imprenditoriali nascenti o nella fase di primo sviluppo in circa il 21% dei round complessivi. Una impresa oggetto (c.d. *target*) di investimento su 2 si trova in Lombardia. Seguono Piemonte (13%) e Lazio (8%). Dal punto di vista settoriale, l'ICT cattura con un certo margine l'interesse degli investitori, seguito da salute ed energia&ambiente.

Lettera f è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare [qui](#). Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti.

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)